

CONNESSIONI PROSSIME

WEBINAR PER VIVERE L'ATTUALITÀ CON CONSAPEVOLEZZA

29 gennaio - ore 14:00/16:00

CHI SCRIVERÀ LA STORIA DEL COVID-19?

Come nasce un'epidemia: la strage di Bergamo,
il focolaio più micidiale d'Europa

partecipa:

**Marco
Imarisio**



scrittore e inviato
speciale del
Corriere della Sera



ecofficina srl - interactive multimedia design studio - 2021

un progetto di



con il patrocinio di



Ministero dell'Istruzione
Ministero dell'Università e della Ricerca



in collaborazione con



realizzazione di



Il secondo incontro di CONNESSIONI PROSSIME

CHI SCRIVERÀ LA STORIA DEL COVID-19?

Come nasce un'epidemia: la strage di Bergamo, il focolaio più micidiale d'Europa

L'idea di base di tutto il ciclo di webinar CONNESSIONI PROSSIME è quello di fornire a docenti e studenti strumenti utili all'attività didattica. In particolare, per gli incontri dedicati al COVID-19, come trasformare la pandemia una materia di studio, per vivere l'attualità con consapevolezza.

Per l'incontro di oggi, abbiamo scelto alcuni temi, all'interno dell'universo pandemico, non solo di attualità, ma anche e soprattutto importanti e imprescindibili per una ricostruzione dell'evento scevra da qualunque polemica politica e/o "meme" da social media.

L'idea è partire dalla domanda "In Italia, chi scriverà la storia del COVID-19?", quali fatti, quali inchieste giornalistiche, in una visione di prospettiva, sono davvero importanti per comprendere cosa è successo e sta ancora succedendo? Come distinguere, fin da ora, i punti che meritano discussione e approfondimento, da quelli che non lo meritano, perché portano a polemiche sterili, istantanee, di breve durata?

I temi/domande:

L'ORIGINE - le dimensioni del disastro - ricostruzione responsabilità

- presenza o meno di un piano pandemico e prime reazioni (anche di confusione) del Governo nazionale e dei governi locali all'arrivo del virus in Italia (rif. "come nasce un'epidemia")
- le aree più colpite nella prima fase, la ricostruzione di dinamiche e responsabilità (vedi Bergamo); il ruolo della politica, della magistratura, delle istituzioni
- sprechi e scandali (conoscere per non ripetere) su forniture e strutture per l'emergenza

- 10 storie vere dalla pandemia – (cap VII - j'accuse)

LA SECONDA ONDATA

- la raccolta e trasmissione dei dati (vedi polemiche che hanno investito in questi giorni la Regione Lombardia)
- le differenti posizioni in campo (tecniche e politiche) sul come affrontarla farsi, il caso dell'alto numero di decessi
- i vaccini, fra speranza, promesse e realtà – forniture; rapporto Italia/Europa, gli stati e le grandi industrie farmaceutiche; il piano di vaccinazione; volontari o obbligatori

PROBLEMI SISTEMICI

- il sistema sanitario italiano, tra eccellenze vere o supposte, è capace di concentrarsi, in parte, anche in futuro, sulla delle malattie infettive? Vi è stato, per l'emergenza, un blocco delle altre funzioni del sistema sanitario?
- Il difficile equilibrio tra salute e economia; Dpcm e ristori, un sistema di reazione transitoria che rischia di diventare permanente
- la ripartizione di competenze Stato/Regioni in materia sanitaria
- la scuola – fra incertezza nelle decisioni delle istituzioni e problemi antichi di un settore complesso

ASPETTI COMPORTAMENTALI E PSICOLOGICI DELLA PANDEMIA

- l'attesa: il rapporto fra il piano di vaccinazioni, i comportamenti individuali e collettivi in attesa di sconfiggere la pandemia
- l'impatto con la pandemia per fasce d'età: anziani, giovani generazioni di mezzo; quanto il disorientamento degli adulti, l'incertezza di gestione delle istituzioni incide sul comportamento dei giovani?

IL RUOLO DEI MEDIA IN GENERALE E DELLA CARTA STAMPATA IN PARTICOLARE

- Il ruolo dei giornalisti della carta stampata per informare/formare l'opinione pubblica

VACCINI

Oggi è attesa la decisione dell'Agenzia europea per i medicinali sul vaccino AstraZeneca (seguita a ruota dall'Aifa – l'ente regolatore italiano. La Germania ieri ne ha raccomandato la somministrazione solo tra i 18 e i 65 anni di età e anche l'Italia potrebbe allinearsi. La motivazione: dati insufficienti riguardo l'efficienza nei confronti delle persone più anziane.

Il quarto vaccino autorizzato (a marzo) sarà quello di Johnson&Johnson, monodose.

Domenico Arcuri: "Anche Moderna annuncia taglio 20% dosi. Ci mancano 300mila dosi"

La Francia ha deciso di interrompere le nuove vaccinazioni da martedì, procedendo solo ai richiami, mentre sarà il parlamento a esprimersi sul terzo lockdown.

L'Unione europea alza i toni con AstraZeneca e minaccia il blocco dell'export dei vaccini in caso di incongruenze dei contratti. La società si dice pronta a rendere pubblico il contratto di fornitura.

AstraZeneca (gruppo farmaceutico britannico-svedese) ha deciso di tagliare le forniture dei vaccini per l'UE del 60% nel primo trimestre (per dare precedenza alle forniture britanniche)

Intanto il vaccino di Novavax ha mostrato un'efficacia vicino al 90% nei primi trial clinici nel Regno Unito.

Bollettino italiano

In Italia giovedì si sono aggiunti 14.372 positivi al coronavirus e 492 vittime. Il tasso di positività è salito al 5,2% dei tamponi.

Un dossier dell'intelligence secondo cui i contagiati sarebbero sottostimati del 50%. Per la **Fondazione Gimbe** ad aprile sarà vaccinato il 14% della popolazione. Oggi si aspetta la decisione sui livelli di rischio aggiornati delle regioni.

Dossier dell'intelligence.

I nuovi positivi giornalieri in Italia, secondo il report dell'intelligence, sarebbero in realtà il 40-50% in più di quelli rilevati ufficialmente. Il totale dei contagiati è sottostimato a causa del calo del numero dei tamponi avvenuto a metà novembre 2020.

La conseguenza è che la curva epidemiologica non sta piegando verso il basso tanto quanto attestano i bollettini diramati dal ministero della Salute, perché i dati al momento sono inattendibili e quindi difficili da analizzare e da usare per prendere misure adeguate di contenimento del virus.

Con l'aiuto di statistici e matematici – spiega Repubblica – le agenzie di intelligence di recente hanno elaborato un modello predittivo sul virus Covid-19 che, alla prova dei fatti, è risultato essere efficace. Il 25 dicembre scorso, infatti, stimava in 86.500 il numero dei decessi totali che l'Italia avrebbe raggiunto nei successivi trenta giorni: il 26 gennaio la conta delle vittime del Covid ha toccato quota 86.422, con un errore, rispetto alla previsione, dello 0,09%.

Secondo il calcolo che si basa sulla proporzione matematica tra nuovi ingressi nelle terapie intensive e la quota giornaliera di positivi aggiornata dal bollettino, il sistema italiano di sorveglianza (ministero della Salute, Protezione Civile e Regioni) sta sottostimando i contagi.

Poco prima di Natale la curva è tornata a salire.

«Osservando le terapie intensive nella parte finale dell'anno, si può dedurre che vi è stata una fase di ripresa dell'epidemia verso la metà dicembre. Una ripresa che non è stata rilevata né tracciata dai numeri nazionali a causa dei pochi test effettuati in quel periodo».

I pazienti a rischio vita negli ospedali non sono diminuiti come ci si aspettava: la cifra è rimasta stabile, oscillando intorno alle 2.580 unità.

Dal picco del 13 novembre (+ 40.902 contagiati) in avanti la conta delle nuove positività è andata progressivamente calando, salvo un breve sussulto intorno al 25 dicembre.

Il pasticcio statistico ruota attorno ai tamponi. Nella settimana tra l'11 e il 17 novembre ne sono stati processati un milione e mezzo, il numero più elevato registrato fino ad allora. Da quel momento, però, i test hanno preso a diminuire arrivando agli 868mila della settimana tra il 23 e il 29 dicembre, salvo poi schizzare a 1,4 milioni dal 13 gennaio in poi per effetto dell'inclusione, nel conteggio, dei tamponi antigenici rapidi. Prima ai fini del computo valevano solo quelli molecolari, poi il ministero della Salute ha ammesso anche gli altri.

«L'introduzione dei test rapidi ha reso impossibile un confronto con le serie storiche passate. Alcune Regioni, inoltre, non fanno distinzione tra il molecolare e il rapido, è ciò ha evidenti ripercussioni sul calcolo di tutti i valori, tra cui il rapporto positivi/tamponi».

Il rapporto, sostengono, va rivisto, scorporando i rapidi e, soprattutto, togliendo quelli fatti per confermare l'avvenuta guarigione. «Sono solo i tamponi di prima diagnosi a fotografare la reale situazione epidemiologica, e a partire da metà novembre abbiamo visto un brusco calo di questa tipologia».

Secondo gli 007, abbassare la guardia in questi giorni, «in cui stanno terminando gli effetti benefici delle misure “rosse” imposte sotto Natale», e soprattutto ha preso a circolare in maniera importante la variante inglese e brasiliana del Covid-19, «potrebbe portare a una nuova ripresa incontrollata dell'epidemia, difficilmente sostenibile dal sistema ospedaliero, vicino alla soglia di saturazione».